



LA BANCA CENTRALE EUROPEA



BANCA CENTRALE EUROPEA



LA BANCA CENTRALE EUROPEA



BANCA CENTRALE EUROPEA



PREFAZIONE

Con l'immissione in circolazione dell'euro si è instaurato un legame sempre più stretto fra la Banca centrale europea (BCE) e oltre 300 milioni di cittadini europei. La nuova valuta assolve essenzialmente le tre funzioni classiche della moneta: costituisce un mezzo di scambio, una riserva di valore e un'unità di conto; ma il suo ruolo investe anche molti altri aspetti.

L'avvio della Terza fase dell'Unione economica e monetaria, il 1° gennaio 1999, ha segnato l'inizio di un nuovo capitolo nella storia dell'integrazione europea. Nei primi tre anni della sua esistenza, l'euro è stato appannaggio di una cerchia ristretta di addetti ai lavori, appartenenti principalmente alle professioni del settore bancario e finanziario. Ma con l'introduzione delle banconote e monete, il 1° gennaio 2002, tutti i cittadini hanno vissuto un cambiamento epocale.

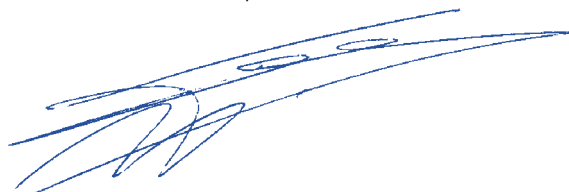
Oltre a svolgere un ruolo cruciale per l'economia dei dodici paesi che l'hanno adottato, l'euro costituisce ad oggi il simbolo più tangibile di una comune "identità europea".

Il coraggio e la lungimiranza delle decisioni politiche che hanno condotto alla nascita dell'euro sono anche all'origine dell'istituzione della BCE. Quest'ultima forma, insieme alle banche centrali nazionali dei dodici paesi aderenti all'area dell'euro, un'entità denominata "Eurosistema", il cui obiettivo primario è il mantenimento della stabilità dei prezzi all'interno dell'area.

La Banca centrale europea, in quanto perno di questa struttura, attribuisce la massima importanza a un'efficace attività di comunicazione, tesa a spiegare ai cittadini quali sono gli obiettivi perseguiti, come questi vengono realizzati e quali sfide si prospettano per il futuro. Ciò costituisce di per sé una sfida, data la pluralità delle culture, lingue e tradizioni che caratterizza il contesto in cui opera la BCE. I destinatari delle informazioni sono le popolazioni di una regione che si estende da un estremo all'altro del nostro continente: dal Circolo polare artico al Mar Mediterraneo. La BCE persegue i principi della chiarezza e della trasparenza nel riferire al pubblico i dati su cui essa fonda le proprie decisioni.

Questo opuscolo risponde all'esigenza di rendere accessibili ai cittadini informazioni fondamentali sull'euro e sui compiti assegnati alla BCE e all'Eurosistema. Confido che esso fornirà un contributo importante al conseguimento del nostro obiettivo di comunicazione.

Francoforte sul Meno, settembre 2002



Willem F. Duisenberg
Presidente della Banca centrale europea

1
| EURO La nuova moneta europea 7 |

2
| CHIAVE DI VOLTA La Banca centrale europea 11 |

3
| STRUTTURA L'Eurosistema 17 |

4
| STABILITÀ Prezzi stabili nell'area dell'euro 23 |

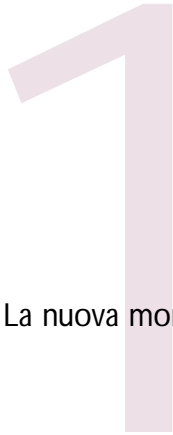
5
| **INDIPENDENZA** La posizione della Banca centrale europea 27 |

6
| **TRASPARENZA** Credibilità e responsabilità pubblica 31 |

7
| **ATTIVITÀ** Strategia e strumenti 35 |

| **GLOSSARIO** Spiegazione dei termini chiave 41 |





EURO La nuova moneta europea

L'Europa ha una nuova moneta, l'euro, che dal 1° gennaio 1999 ha sostituito le valute nazionali di undici paesi (Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo e Finlandia) e dal 1° gennaio 2001 è subentrata anche alla dracma greca. I dodici paesi che hanno adottato la moneta unica costituiscono l'area dell'euro; tre Stati membri dell'Unione europea (Danimarca, Svezia e Regno Unito) non ne sono ancora entrati a far parte.

La moneta unica, utilizzata da oltre 300 milioni di cittadini europei, offre enormi vantaggi sia ai consumatori sia alle imprese. Essa agevola lo scambio di beni e servizi fra i paesi partecipanti e rafforza pertanto l'integrazione del mercato unico dell'Unione europea. Per le imprese esportatrici e importatrici, il rischio connesso con le fluttuazioni dei tassi di cambio è ora limitato al commercio con i paesi esterni all'area dell'euro.

Anche coloro che viaggiano traggono beneficio dalla moneta unica. Grazie all'introduzione delle banconote e monete in euro, nel gennaio 2002, chi si sposta all'interno dell'area non deve più cambiare valuta, né pagare commissioni di cambio. Inoltre, l'uso della medesima moneta in dodici paesi ha reso i prezzi nazionali direttamente confrontabili. Ciò dovrebbe tradursi in una più intensa concorrenza tra le imprese dei diversi paesi e in una maggiore prosperità nell'intera area dell'euro.

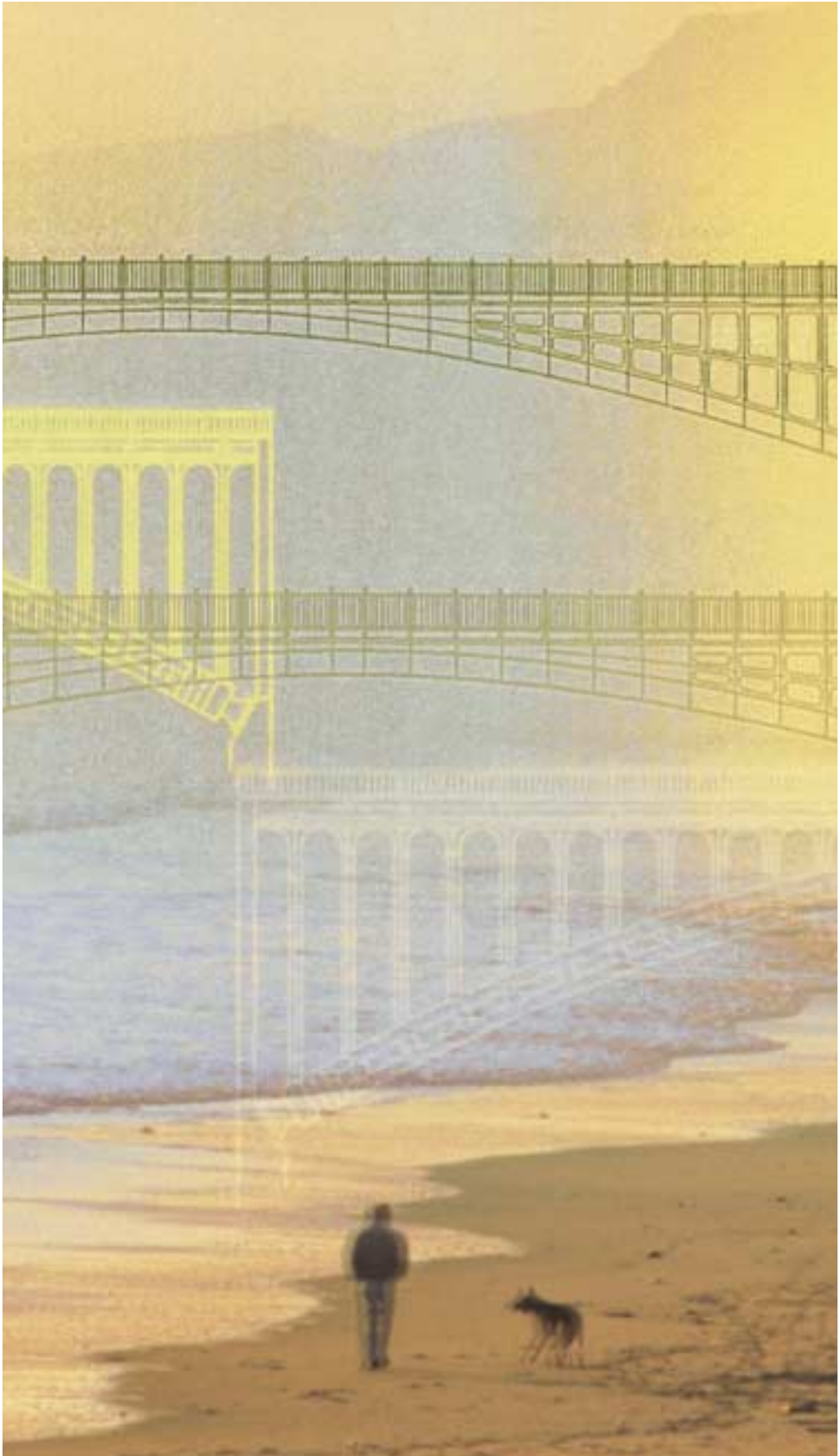
L'euro dovrebbe essere stabile almeno quanto ciascuna delle valute precedentemente utilizzate nei paesi che lo hanno adottato. È compito della BCE assicurare che con 1000 euro si possa acquistare il prossimo anno all'incirca la stessa quantità di beni e servizi ottenibile oggi. In altri termini, la BCE deve adoperarsi per mantenere la stabilità dei prezzi nell'insieme dell'area dell'euro. A tale scopo, essa collabora con le banche centrali nazionali dei paesi dell'area per condurre una politica monetaria unica orientata alla stabilità. Anche i governi e le parti sociali contribuiscono al mantenimento della stabilità dei prezzi, i primi perseguendo politiche di bilancio sane, i secondi dando prova di moderazione nelle contrattazioni salariali.

I paesi che intendono adottare la moneta unica devono soddisfare alcuni criteri economici: bassi livelli d'inflazione, finanze pubbliche sane, tassi d'interesse contenuti e rapporti di cambio stabili. Essi devono inoltre assicurare l'indipendenza delle rispettive banche centrali dal potere politico. L'adempimento di questi criteri di convergenza, noti come "criteri di Maastricht", ha posto l'introduzione della nuova moneta su solide basi.

Le banconote e le monete in euro sono state introdotte il 1° gennaio 2002. Con un'operazione logistica di portata e complessità senza precedenti, il contante denominato nelle valute nazionali è stato ritirato dalla circolazione e sostituito da miliardi di nuove banconote e monete. L'impresa è stata portata a termine nell'arco di due mesi. Tuttavia, entro un certo termine sarà ancora possibile cambiare i vecchi biglietti, e in alcuni casi anche le monete metalliche, presso le banche centrali nazionali dei dodici paesi che hanno adottato la valuta europea.

TASSI DI CONVERSIONE IRREVOCABILI DELL'EURO

| | | |
|----------|----------|------------------------|
| 1 euro = | 40,3399 | franchi belgi |
| | 1,95583 | marchi tedeschi |
| | 340,750 | dracme greche |
| | 166,386 | pesetas spagnole |
| | 6,55957 | franchi francesi |
| | 0,787564 | sterline irlandesi |
| | 1.936,27 | lire italiane |
| | 40,3399 | franchi lussemburghesi |
| | 2,20371 | fiorini olandesi |
| | 13,7603 | scellini austriaci |
| | 200,482 | escudos portoghesi |
| | 5,94573 | marchi finlandesi |



2



CHI AVE DI VOLTA | La Banca centrale europea

La BCE è il presidio della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro. Istituita il 1° giugno 1998, è una delle banche centrali più giovani al mondo. Essa ha tuttavia ereditato la credibilità e la competenza professionale delle banche centrali nazionali dei paesi partecipanti all'area dell'euro, assieme alle quali conduce la politica monetaria unica orientata alla stabilità.

La base giuridica su cui si fondano la BCE e il Sistema europeo di banche centrali (SEBC) è rappresentata dal Trattato che istituisce la Comunità europea, secondo il quale il SEBC è costituito dalla BCE e dalle banche centrali nazionali dei quindici Stati membri dell'UE. Lo Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea è allegato al Trattato in forma di protocollo.

Nel mese di agosto 2002 l'organico della BCE presso la sede di Francoforte sul Meno, in Germania, contava circa 1100 dipendenti, provenienti dai quindici paesi dell'UE. Esso opera in stretta collaborazione con il personale delle banche centrali nazionali per predisporre e attuare le deliberazioni adottate dagli organi decisionali della Banca.

Il più alto organo decisionale della BCE è il Consiglio direttivo. Esso comprende i sei membri del Comitato esecutivo e i dodici governatori delle banche centrali nazionali dell'area dell'euro. Sia il Consiglio direttivo che il Comitato esecutivo fanno capo al Presidente della BCE.

Il compito fondamentale del Consiglio direttivo è formulare la politica monetaria per l'area dell'euro. In particolare, esso ha il potere di determinare i tassi d'interesse ai quali le banche commerciali possono ottenere liquidità dalla rispettiva banca centrale. In tal modo, il Consiglio direttivo influisce indirettamente sui tassi d'interesse praticati in tutti i settori dell'economia all'interno dell'area, compresi quelli che le banche commerciali applicano sui prestiti accordati alla clientela e che i risparmiatori percepiscono sui propri depositi.

Consiglio direttivo



Seconda fila (da sinistra):

Vítor Constâncio, Banco de Portugal; **Jean-Claude Trichet**, Banque de France; **Nicholas C. Garganas**, Banca di Grecia; **Guy Quaden**, Nationale Bank van België/Banque Nationale de Belgique; **Matti Vanhala**, Suomen Pankki - Finlands Bank; **Klaus Liebscher**, Oesterreichische Nationalbank; **Ernst Welteke**, Deutsche Bundesbank; **Yves Mersch**, Banque centrale du Luxembourg; **John Hurley**, Central Bank of Ireland; **Jaime Caruana**, Banco de España; **Antonio Fazio**, Banca d'Italia; **Nout Wellink**, De Nederlandsche Bank

Prima fila (da sinistra):

Tommaso Padoa-Schioppa, Comitato esecutivo della BCE; **Otmar Issing**, Comitato esecutivo della BCE; **Lucas D. Papademos**, Vicepresidente della BCE; **Willem F. Duisenberg**, Presidente della BCE; **Sirkka Hämäläinen**, Comitato esecutivo della BCE; **Eugenio Domingo Solans**, Comitato esecutivo della BCE

Il Comitato esecutivo della BCE è composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da altri quattro membri, tutti nominati di comune accordo dai capi di Stato o di governo dei dodici paesi che formano l'area dell'euro.

Esso è responsabile dell'attuazione della politica monetaria formulata dal Consiglio direttivo e fornisce alle banche centrali nazionali le istruzioni necessarie a tal fine. Inoltre, prepara le riunioni del Consiglio direttivo e gestisce le attività correnti della BCE.

Comitato esecutivo



Seconda fila (da sinistra):
Eugenio Domingo Solans, Otmar Issing, Tommaso Padoa-Schioppa

Prima fila (da sinistra):
Lucas D. Papademos, Vicepresidente della BCE;
Willem F. Duisenberg, Presidente della BCE; Sirkka Hämäläinen

Il terzo organo decisionale della BCE è il Consiglio generale, in cui siedono il Presidente e il Vicepresidente della BCE, affiancati dai governatori delle banche centrali nazionali dei quindici Stati membri dell'UE. Il Consiglio generale partecipa alle funzioni consultive e di coordinamento della BCE e contribuisce ai lavori preparatori in vista di un eventuale ampliamento dell'area dell'euro.

Le unità operative della BCE sono organizzate in Divisioni, Direzioni e Direzioni generali, poste sotto la responsabilità dei singoli membri del Comitato esecutivo.

Consiglio generale



Seconda fila (da sinistra):

Nicholas C. Garganas, Banca di Grecia; **Guy Quaden**, Nationale Bank van België/Banque Nationale de Belgique; **Matti Vanhala**, Suomen Pankki - Finlands Bank; **Klaus Liebscher**, Oesterreichische Nationalbank; **Ernst Welteke**, Deutsche Bundesbank; **Yves Mersch**, Banque centrale du Luxembourg; **Edward A. J. George**, Bank of England; **John Hurley**, Central Bank of Ireland; **Jaime Caruana**, Banco de España; **Nout Wellink**, De Nederlandsche Bank; **Antonio Fazio**, Banca d'Italia

Prima fila (da sinistra):

Vitor Constâncio, Banco de Portugal; **Jean-Claude Trichet**, Banque de France; **Lucas D. Papademos**, Vicepresidente della BCE; **Willem F. Duisenberg**, Presidente della BCE; **Bodil Nyboe Andersen**, Danmarks Nationalbank; **Urban Bäckström**, Sveriges Riksbank

SISTEMA EUROPEO DI BANCHE CENTRALI (SEBC)

Consiglio generale

Banca centrale europea (BCE)

Consiglio direttivo

Comitato esecutivo

Nationale Bank van België/
Banque Nationale de Belgique

Banca d'Italia

Deutsche Bundesbank

Banque centrale du
Luxembourg

Banca di Grecia

De Nederlandsche Bank

Banco de España

Oesterreichische Nationalbank

Banque de France

Banco de Portugal

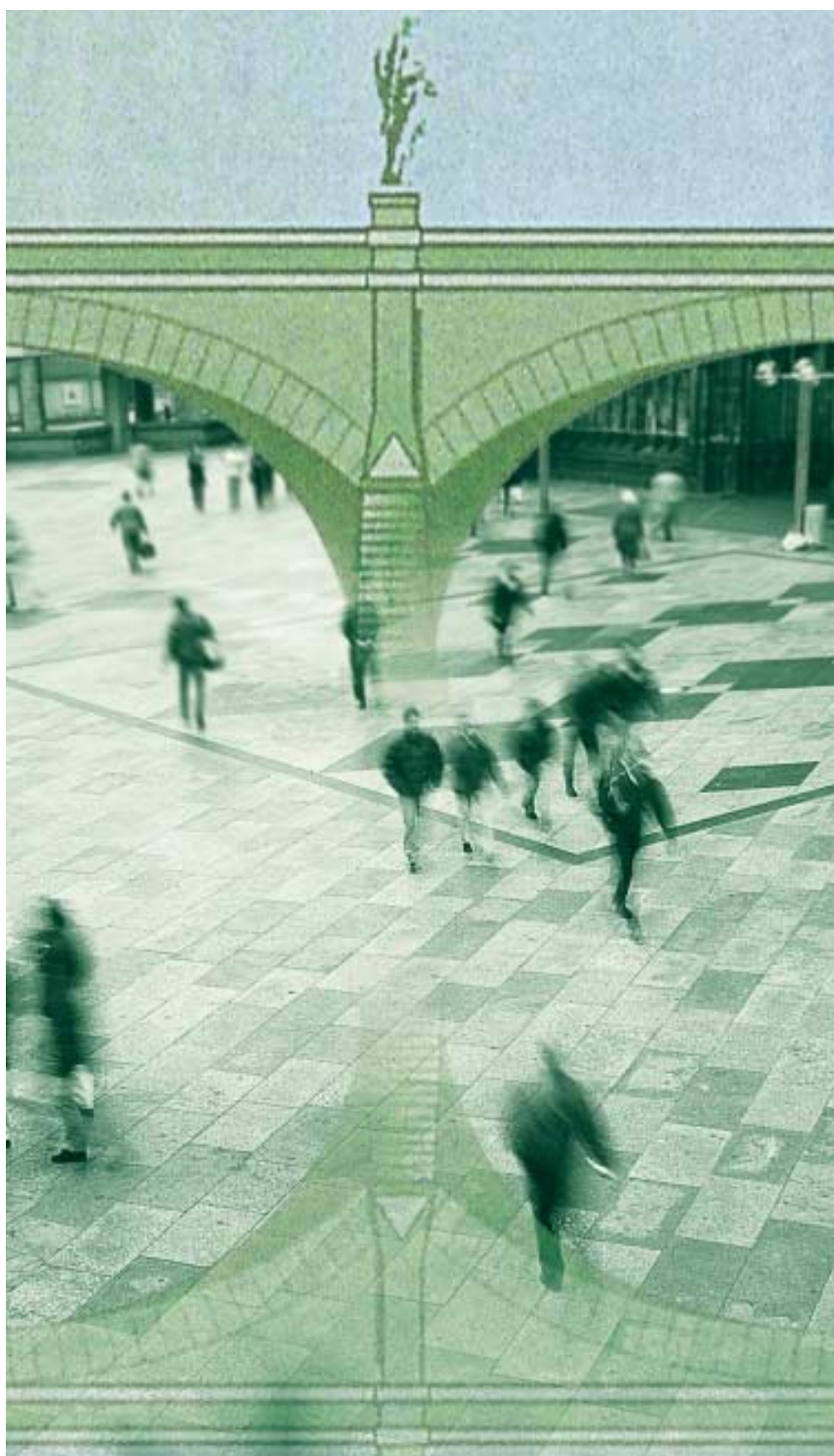
Central Bank of Ireland

Suomen Pankki - Finlands Bank

Danmarks
Nationalbank

Bank of England

Sveriges Riksbank



3 | STRUTTURA | L'Eurosistema



Le dodici banche centrali nazionali dell'area dell'euro e la BCE costituiscono l'Eurosistema. Il termine è stato scelto dal Consiglio direttivo per designare la struttura mediante la quale il Sistema europeo di banche centrali (SEBC) assolve i propri compiti nel contesto dell'area.

Finché vi saranno Stati membri dell'UE che non hanno ancora adottato la moneta unica, la distinzione fra l'Eurosistema e il SEBC continuerà ad essere necessaria.

Le banche centrali nazionali dei tre Stati membri che non hanno aderito all'area dell'euro (Danimarca, Svezia e Regno Unito) non prendono parte al processo decisionale riguardante la politica monetaria unica. Questi paesi continuano a utilizzare la valuta nazionale e a condurre la propria politica monetaria.

Uno Stato membro dell'UE che desidera adottare l'euro in una fase successiva potrà farlo a condizione che soddisfi i criteri di convergenza. L'ammissione all'area dell'euro è subordinata al giudizio della BCE sul grado di convergenza raggiunto dal paese in questione.

L'Eurosistema presuppone l'ordinato funzionamento del sistema bancario, attraverso il quale sono eseguite le operazioni di politica monetaria. Nei dodici paesi partecipanti ben 8000 istituzioni creditizie (banche commerciali, casse di risparmio e altre istituzioni finanziarie) possono fungere da canale per tali operazioni, volte ad aumentare o a diminuire l'offerta di liquidità nell'area dell'euro.

L'efficienza e la stabilità del settore bancario sono elementi di vitale importanza per l'Eurosistema. Per questo motivo, come previsto dal Trattato che istituisce la Comunità europea, l'Eurosistema segue attentamente l'evoluzione di tale settore, sebbene la vigilanza bancaria continui ad essere di competenza delle autorità nazionali.



Compiti fondamentali dell'Eurosistema:

- definire e attuare la politica monetaria per l'area dell'euro;
- effettuare operazioni sui cambi, nonché detenere e gestire le riserve ufficiali dei paesi aderenti all'area dell'euro;
- emettere banconote nell'area dell'euro;
- promuovere l'ordinato funzionamento dei sistemi di pagamento.

Ulteriori compiti:

- raccogliere le necessarie informazioni statistiche dalle autorità nazionali o direttamente dagli operatori economici, fra cui ad esempio le istituzioni finanziarie;
- esaminare l'evoluzione del settore bancario e finanziario;
- promuovere un regolare scambio di informazioni fra il SEBC e le autorità di vigilanza.



IL SISTEMA EUROPEO DI BANCHE CENTRALI



BANCA
CENTRALE EUROPEA



NATIONALE BANK
VAN BELGIË/
BANQUE NATIONALE
DE BELGIQUE



DEUTSCHE
BUNDESBANK



BANQUE DE
FRANCE



CENTRAL BANK
OF IRELAND



DE NEDERLANDSCHE
BANK



OESTERREICHISCHE
NATIONALBANK



DANMARKS
NATIONALBANK



SVERIGES RIKSBANK



BANCA DI GRECIA



BANCO DE
ESPAÑA



BANCA D'ITALIA



BANQUE CENTRALE
DU LUXEMBOURG



BANCO DE
PORTUGAL

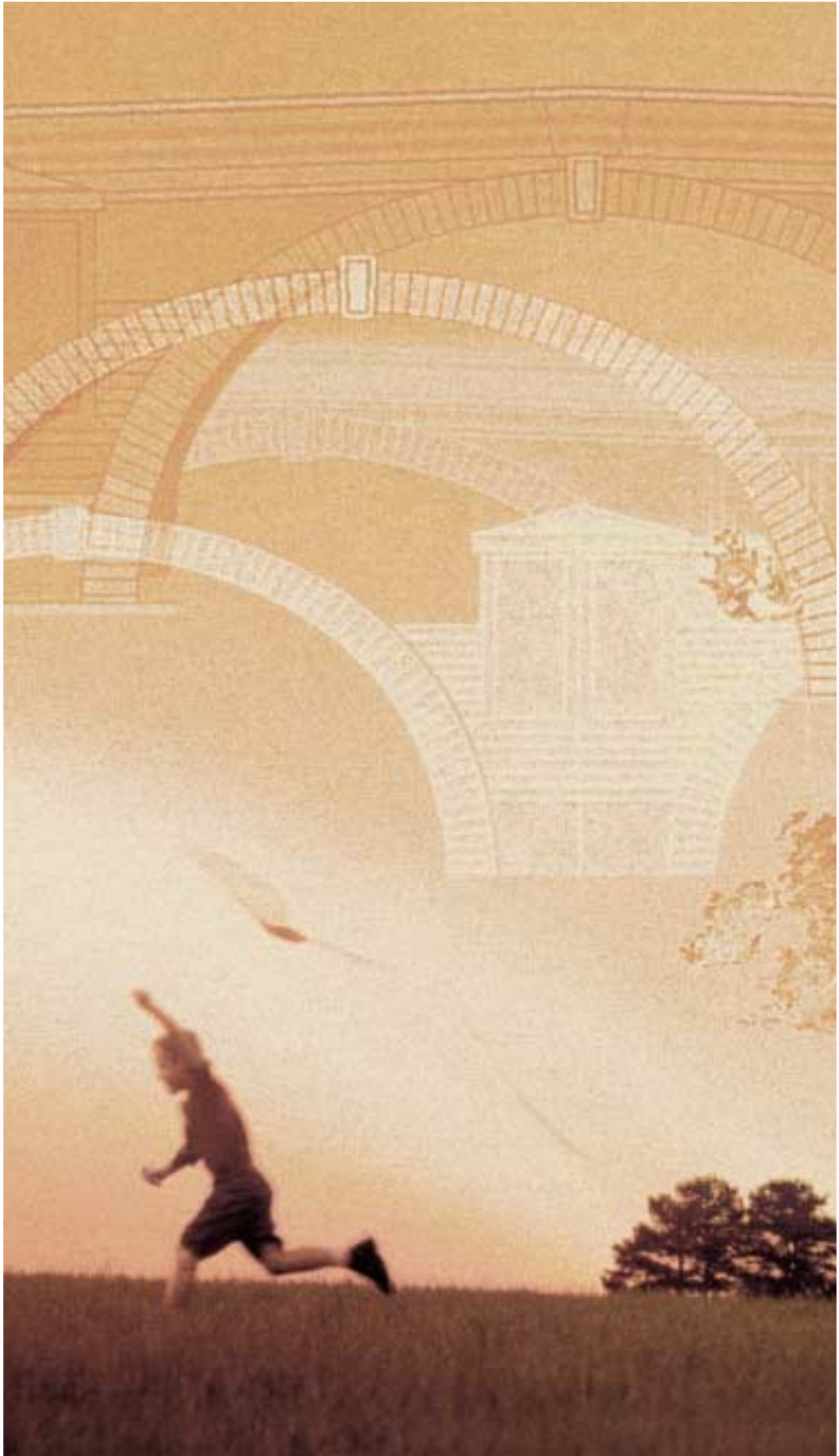


SUOMEN PANKKI -
FINLANDS BANK

EUROSISTEMA



BANK OF ENGLAND



4

STABILITÀ | Prezzi stabili nell'area dell'euro



L'obiettivo primario dell'Eurosistema è assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro, in modo da preservare il potere d'acquisto della valuta europea. Questo è il contributo più importante che la politica monetaria può fornire alla realizzazione di un contesto economico favorevole e di un elevato livello di occupazione. Tanto l'inflazione quanto la deflazione possono comportare costi ingenti per la collettività, sul piano sia economico che sociale.

Senza pregiudicare l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi, l'Eurosistema sostiene le politiche economiche generali della Comunità e opera in conformità dei principi di un'economia di mercato aperta, come sancito dal Trattato che istituisce la Comunità europea.

TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COMUNITÀ EUROPEA, ARTICOLO 105

HOVEDMÅLET FOR ESCB ER AT FASTHOLDE PRISSTABILITET.

DAS VORRANGIGE ZIEL DES ESZB IST ES, DIE PREISSTABILITÄT ZU GEWÄHRLEISTEN.

ΠΡΩΤΑΡΧΙΚΟΣ ΣΤΟΧΟΣ ΤΟΥ ΕΣΚΤ ΕΙΝΑΙ Η ΔΙΑΤΗΡΗΣΗ ΤΗΣ ΣΤΑΘΕΡΟΤΗΤΑΣ ΤΩΝ ΤΙΜΩΝ.

THE PRIMARY OBJECTIVE OF THE ESCB SHALL BE TO MAINTAIN PRICE STABILITY.

EL OBJETIVO PRINCIPAL DEL SEBC SERÁ MANTENER LA ESTABILIDAD DE PRECIOS.

L'OBJECTIF PRINCIPAL DU SEBC EST DE MAINTENIR LA STABILITÉ DES PRIX.

L'OBIETTIVO PRINCIPALE DEL SEBC È IL MANTENIMENTO DELLA STABILITÀ DEI PREZZI.

HET HOOFDDOEL VAN HET ESCB IS HET HANDHAVEN VAN PRIJSSTABILITEIT.

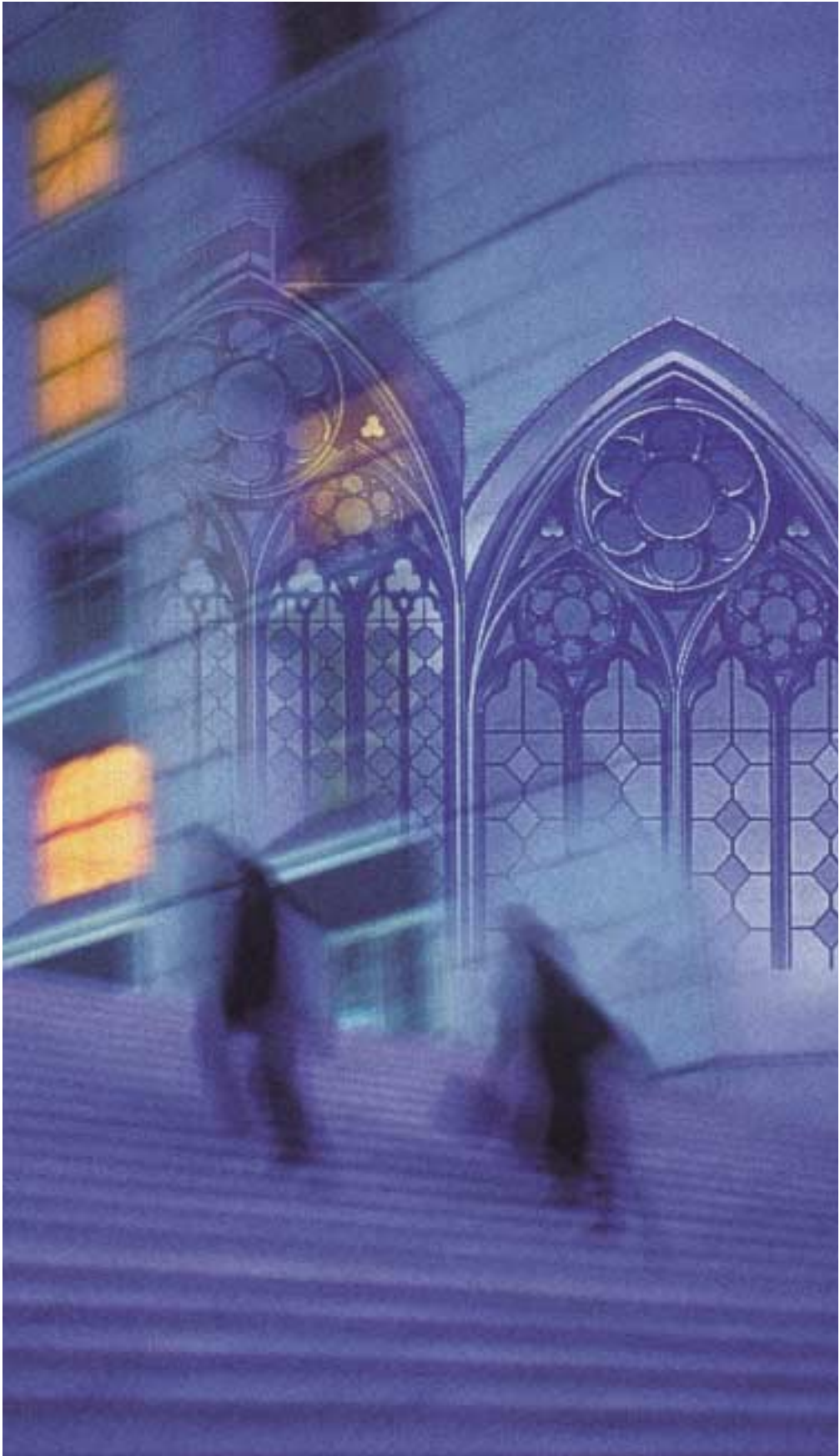
O OBJECTIVO PRIMORDIAL DO SEBC É A MANUTENÇÃO DA ESTABILIDADE DOS PREÇOS.

EKPJ:N ENSISIJAISENA TAVOITTEENA ON PITÄÄ YLLÄ HINTATASON VAKAUTTA.

HUVUDMÅLET FÖR ECBS SKALL VARA ATT UPPRÄTTHÅLLA PRISSTABILITET.

■ Affinché il pubblico possa valutare più facilmente l'efficacia della politica monetaria unica, la BCE ha reso nota una definizione precisa del proprio obiettivo primario, secondo la quale per stabilità dei prezzi si intende un aumento sui dodici mesi dei prezzi al consumo inferiore al 2%.

È noto che, nel breve periodo, l'andamento dei prezzi non può essere pienamente controllato dalla politica monetaria, poiché questa esplica i suoi effetti solo a distanza di tempo. Inoltre, nel breve termine tale andamento risente di diversi altri fattori, quali le oscillazioni dei corsi delle materie prime o le variazioni dell'imposizione indiretta. L'obiettivo della BCE è pertanto mantenere un livello stabile dei prezzi in un orizzonte di medio periodo. Le fluttuazioni stagionali e altri effetti a brevissimo termine non dovrebbero essere considerati indicativi di uno scostamento da tale obiettivo.



5



INDIPENDENZA | La posizione della Banca centrale europea

Il presupposto dell'indipendenza è di vitale importanza per il buon funzionamento di ogni banca centrale. Conformemente alle disposizioni del Trattato che istituisce la Comunità europea, l'Eurosistema gode di piena autonomia nell'assolvimento dei suoi compiti: né la BCE, né le banche centrali nazionali appartenenti all'Eurosistema, né i membri dei loro organi decisionali possono sollecitare o accettare istruzioni da qualsiasi altro organismo. Le istituzioni e gli organi della Comunità, così come i governi degli Stati membri, si impegnano a rispettare tale principio e a non cercare di influenzare in alcun modo i membri degli organi decisionali della BCE o delle banche centrali nazionali.

L'Eurosistema dispone delle competenze e degli strumenti necessari per condurre una politica monetaria efficiente. Esso non può concedere prestiti agli organismi comunitari né agli enti pubblici nazionali. Tale vincolo rappresenta un ulteriore elemento di protezione da interferenze politiche.

La BCE ha un bilancio proprio, separato da quello della Comunità europea. Ciò consente di mantenere l'amministrazione della BCE indipendente dalle risorse finanziarie comunitarie.

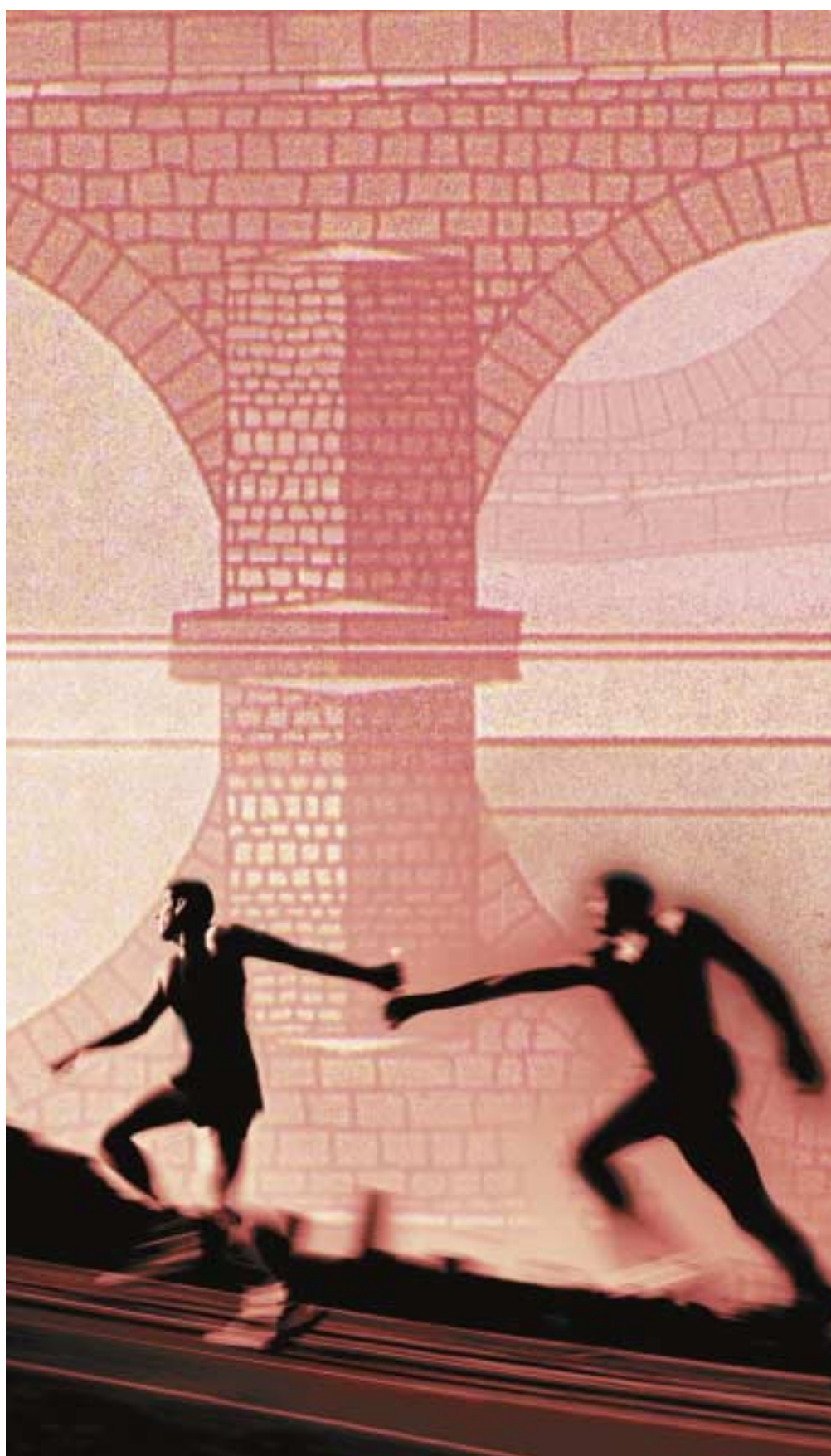
Il capitale della BCE non proviene dalla Comunità europea; esso è stato sottoscritto e versato dalle banche centrali nazionali. L'ammontare della sottoscrizione di ciascuna banca centrale è determinato dalla quota relativa dello Stato di appartenenza sul prodotto interno lordo e sulla popolazione dell'Unione europea.

I membri degli organi decisionali della BCE hanno un mandato a lungo termine, che può essere revocato solo per colpa grave o in caso di incapacità ad assolvere le proprie funzioni.



A livello internazionale, la Banca centrale europea è rappresentata presso il Fondo monetario internazionale (FMI), uno dei cardini del sistema monetario internazionale, e presso l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). La BCE partecipa alle riunioni dell'FMI e dell'OCSE con l'unico scopo di scambiare informazioni. La sua indipendenza è in tal modo pienamente rispettata.





6



TRASPARENZA | Credibilità e responsabilità pubblica

Per preservare la propria credibilità, una banca centrale indipendente deve dare prova di trasparenza e di chiarezza riguardo ai motivi delle sue azioni. Essa deve inoltre rispondere del proprio operato alle istituzioni democratiche. Pur rispettando l'indipendenza della BCE, il Trattato che istituisce la Comunità europea le impone precisi obblighi di rendiconto.

La BCE pubblica con cadenza settimanale la situazione contabile consolidata dell'Eurosistema, che espone tutte le transazioni monetarie e finanziarie effettuate dall'Eurosistema nella settimana precedente. Essa è tenuta inoltre a pubblicare un rapporto sulle attività del SEBC almeno una volta ogni tre mesi, nonché a presentare al Parlamento europeo, al Consiglio UE, alla Commissione europea e al Consiglio europeo un rapporto annuale su tali attività e sulla politica monetaria perseguita nell'anno precedente e in quello in corso. L'intera gamma delle pubblicazioni della BCE è disponibile su richiesta oppure può essere consultata sul sito Web della Banca, che consente inoltre il collegamento con i siti delle quindici banche centrali nazionali dell'Unione europea.

Il Parlamento europeo può richiedere che il Rapporto annuale della BCE sia oggetto di un dibattito generale. Il Presidente della BCE e gli altri membri del Comitato esecutivo possono, su invito del Parlamento europeo o su iniziativa propria, riferire le loro argomentazioni alle competenti commissioni parlamentari. Tali audizioni hanno luogo generalmente con cadenza trimestrale.

Di fatto, la BCE si è impegnata ad andare oltre gli obblighi di rendiconto previsti dal Trattato. Il Presidente illustra i motivi delle decisioni adottate dal Consiglio direttivo in una conferenza stampa tenuta al termine della prima riunione mensile del Consiglio stesso. Ulteriori dettagli sul giudizio espresso dal Consiglio direttivo circa la situazione economica e le prospettive di evoluzione dei prezzi sono pubblicati nel Bollettino mensile della BCE, disponibile nelle undici lingue ufficiali della Comunità europea.



Un membro della Commissione europea, di norma il commissario responsabile delle questioni economiche e finanziarie, può partecipare senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio direttivo e del Consiglio generale.

La BCE ha un rapporto di reciprocità con il Consiglio UE. Da un lato, il Presidente del Consiglio UE può partecipare senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio direttivo e del Consiglio generale della BCE e sottoporre una mozione all'esame del Consiglio direttivo. Dall'altro, il Presidente della BCE è invitato alle riunioni del Consiglio UE allorché questo tratta problematiche attinenti agli obiettivi e ai compiti del SEBC. Oltre che alle riunioni ufficiali e informali del Consiglio Ecofin (che si compone dei ministri economici e finanziari dell'UE), il Presidente partecipa alle sedute dell'Eurogruppo (formato dai ministri economici e finanziari dei paesi dell'area dell'euro). I governatori delle banche centrali nazionali prendono parte alle riunioni informali del Consiglio Ecofin.

La BCE e le banche centrali dei quindici paesi dell'UE sono inoltre rappresentate nel Comitato economico e finanziario, un organo consultivo della Comunità che si occupa di questioni relative alle politiche economiche a livello dell'Unione europea.



7



ATTIVITÀ | Strategia e strumenti

Le modalità specifiche con cui la BCE persegue il proprio obiettivo primario, rappresentato dal mantenimento della stabilità dei prezzi, sono definite nella sua strategia di politica monetaria.

In questo ambito, il Consiglio direttivo ha adottato una strategia che assicura la massima continuità possibile con quelle seguite dalle banche centrali nazionali prima dell'unione monetaria. Tuttavia, l'introduzione dell'euro ha creato una situazione completamente nuova, di cui è necessario tenere conto nell'impostazione della politica monetaria.

La strategia prescelta poggia su due pilastri:

Primo pilastro

Un ruolo di primo piano della moneta, evidenziato dall'annuncio di un valore di riferimento per la crescita della massa monetaria in senso ampio, in quanto si ritiene che l'inflazione sia il risultato di un'eccessiva quantità di moneta rispetto a un'offerta limitata di beni e servizi. L'aggregato monetario noto come M3 comprende le banconote e monete in circolazione, i depositi a breve termine detenuti presso le istituzioni creditizie (e le altre istituzioni finanziarie) e i titoli a breve fruttiferi emessi da queste ultime. La determinazione del valore di riferimento per il tasso di crescita annuo di M3 (pari al 4½% dal 1999) intende essere di ausilio al Consiglio direttivo nell'analizzare e presentare le informazioni contenute negli aggregati monetari, in modo tale da fornire una guida coerente e credibile alla sua politica monetaria.

Secondo pilastro

Una valutazione di ampio respiro delle prospettive per l'andamento dei prezzi e i rischi per la loro stabilità nell'area dell'euro. Tale valutazione si basa su una vasta gamma di indicatori economici, quali i salari, il tasso di cambio, i tassi d'interesse a lungo termine, diverse misure dell'attività economica, indicatori di politica fiscale, indici dei prezzi e dei costi, nonché indagini condotte presso le imprese e i consumatori.



Nel suo insieme, la strategia della BCE assicura che gli andamenti monetari, finanziari ed economici siano osservati e analizzati con grande attenzione. Ciò consente alla Banca di determinare il livello dei tassi d'interesse più idoneo al mantenimento della stabilità dei prezzi. Salvaguardando in tal modo il potere di acquisto dell'euro, la politica monetaria della BCE sostiene anche il suo valore esterno, misurato dal rapporto di cambio con le altre valute. Tuttavia, il tasso di cambio non costituisce in sé un obiettivo di politica monetaria.

Per realizzare l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi, l'Eurosistema si avvale di una serie di strumenti mediante i quali essa influisce sui tassi d'interesse di mercato, determina le condizioni di liquidità del sistema bancario e segnala l'orientamento generale della politica monetaria. La formulazione della politica monetaria della BCE compete al Consiglio direttivo, mentre la sua attuazione è ampiamente decentrata; le operazioni sono effettuate, in gran parte, dalle banche centrali nazionali.



■ Gli strumenti più importanti della politica monetaria

Le **operazioni di rifinanziamento principali**, effettuate con frequenza settimanale e con scadenza a due settimane, forniscono la liquidità necessaria al sistema bancario e indicano l'orientamento generale della politica monetaria.

Le **operazioni di rifinanziamento a più lungo termine** sono anch'esse eseguite allo scopo di fornire liquidità, ma hanno frequenza mensile e scadenza a tre mesi.

Sono inoltre disponibili due tipi di **operazioni attivabili su iniziativa delle controparti**, il cui fine è di immettere o assorbire liquidità *overnight* (con scadenza a 24 ore). I tassi d'interesse applicati a questi due tipi di operazioni formano un "corridoio" entro il quale possono oscillare i tassi d'interesse *overnight* del mercato.

- Le **operazioni di rifinanziamento marginale** consentono alle controparti (istituzioni finanziarie, come le banche) di ottenere dall'Eurosistema liquidità *overnight* a fronte di una garanzia costituita da attività idonee.
- Le **operazioni di deposito** presso la banca centrale consentono alle controparti di effettuare depositi *overnight* presso l'Eurosistema.

Le **operazioni di fine tuning** sono condotte, qualora ciò sia ritenuto necessario, al fine di regolare la liquidità del mercato e di guidare l'evoluzione dei tassi d'interesse. Una delle loro funzioni specifiche è attenuare gli effetti prodotti sui tassi d'interesse da variazioni inattese della liquidità del mercato.

Con l'imposizione di un **obbligo di riserva** alle istituzioni creditizie, la BCE mira a stabilizzare la domanda di base monetaria. Ciascun istituto deve infatti mantenere su un conto di deposito presso l'Eurosistema una riserva pari a una determinata percentuale dei depositi ricevuti dalla clientela. Ciò contribuisce a stabilizzare i tassi d'interesse del mercato monetario.

EUROSISTEMA

Operazioni di
rifinanziamento



Operazioni di
rifinanziamento
marginale



Operazioni di
fine tuning



Depositi
presso la
banca centrale



Riserva
obbligatoria



ISTITUZIONI CREDITIZIE

Prestiti e altri crediti



Depositi



FAMIGLIE E IMPRESE

○○○○○○○○○▷ = Flusso di liquidità

Un'infrastruttura essenziale del mercato monetario unico dell'area dell'euro è costituita dal sistema di trasferimento fondi denominato TARGET (Sistema transeuropeo automatizzato di trasferimento espresso con regolamento lordo in tempo reale). TARGET collega i sistemi di pagamento nazionali dei quindici Stati membri dell'UE e il meccanismo di pagamento della BCE, rendendo possibile in pochi minuti, se non addirittura in pochi secondi, il trasferimento di ingenti fondi bancari da un capo all'altro dell'Unione europea.

Il sistema, che ha contribuito allo sviluppo del mercato monetario unico in Europa, regola giornalmente pagamenti internazionali per un valore di oltre 450 miliardi di euro. Se a questi ultimi si sommano i pagamenti interni, questa cifra supera i 1500 miliardi. TARGET ha dimostrato di essere un meccanismo sicuro e affidabile; attualmente è il sistema di pagamento di gran lunga più importante in Europa e si colloca fra i tre maggiori sistemi al mondo.



|| GLOSSARIO || Spiegazione dei termini chiave

Aggregato monetario (ad es. M1, M2, M3): definibile come la somma delle banconote e monete in circolazione e delle consistenze in essere di alcune passività delle istituzioni finanziarie caratterizzate da elevata liquidità in senso lato.

Banca centrale: istituzione alla quale viene attribuita, mediante atto legislativo, la responsabilità per la conduzione della politica monetaria in una specifica area geografica.

Banca centrale europea (BCE): organo dotato di personalità giuridica propria, situato a Francoforte sul Meno. Nata il 1° giugno 1998, la Banca assicura l'adempimento dei compiti assegnati all'Eurosistema e al Sistema europeo di banche centrali (SEBC), direttamente o attraverso le banche centrali nazionali.

Comitato economico e finanziario (CEF): organo consultivo della Comunità, istituito all'inizio della Terza fase dell'Unione economica e monetaria. Gli Stati membri dell'UE, la Commissione europea e la BCE possono nominarne non più di due membri ciascuno.

Comitato esecutivo: uno dei tre organi decisionali della BCE. È composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da altri quattro membri.

Commissione europea (Commissione delle Comunità europee): istituzione responsabile dell'applicazione del Trattato che istituisce la Comunità europea. Essa elabora le politiche comunitarie, ha facoltà di iniziativa legislativa ed esercita poteri in aree specifiche. Formula indirizzi di massima per le politiche economiche della Comunità e riferisce al Consiglio UE sulle politiche e sugli sviluppi economici. La Commissione segue inoltre l'evoluzione delle finanze

pubbliche nel quadro della sorveglianza multilaterale e redige rapporti da presentare al Consiglio. È composta da venti membri, di cui due provenienti rispettivamente da Germania, Spagna, Francia, Italia e Regno Unito, e uno da ciascuno degli altri Stati membri dell'UE.

Consiglio direttivo: il più alto organo decisionale della BCE. Comprende tutti i membri del Comitato esecutivo della BCE e i governatori delle banche centrali nazionali degli Stati membri che hanno adottato l'euro.

Consiglio europeo: fornisce all'Unione europea l'impulso necessario al suo sviluppo e ne definisce gli indirizzi politici generali. È composto dai capi di Stato o di governo degli Stati membri e dal Presidente della Commissione europea (si veda anche **Consiglio UE**).

Consiglio generale: uno dei tre organi decisionali della BCE. Comprende il Presidente e il Vicepresidente della BCE, nonché i governatori delle banche centrali nazionali dei quindici Stati membri dell'UE.

Consiglio UE (Consiglio dell'Unione europea): istituzione della Comunità europea composta dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in generale dai ministri responsabili degli argomenti in esame (per questo motivo, viene spesso chiamato Consiglio dei ministri). Il Consiglio UE nella composizione dei ministri economici e finanziari viene correntemente denominato Consiglio Ecofin.

Criteri di convergenza: requisiti di carattere economico che gli Stati membri dell'UE sono tenuti a soddisfare per poter aderire all'area dell'euro. Noti anche come "criteri di Maastricht", essi riguardano il conseguimento di un tasso di inflazione moderato, finanze pubbliche sane, rapporti di cambio non volatili, nonché tassi di interesse bassi e stabili. I criteri sono enunciati nel Trattato che istituisce la Comunità europea e nei protocolli ad esso allegati.

Criteri di Maastricht: si veda [Criteri di convergenza](#).

Deflazione: fenomeno caratterizzato da un calo costante e prolungato del livello generale dei prezzi. Se prevalgono aspettative di un'ulteriore flessione dei prezzi, l'acquisto di beni tende ad essere differito. Ciò può a sua volta provocare una nuova riduzione dei prezzi, innescando una spirale al ribasso nel ciclo economico. La diminuzione dei prezzi in alcuni settori dell'economia dovuta a progressi tecnici o ad un'accresciuta concorrenza non dovrebbe essere considerata un fenomeno deflattivo.

Ecofin: si veda [Consiglio UE](#).

Euro: nome della valuta europea, adottato dal Consiglio europeo di Madrid del 15 e 16 dicembre 1995; ha sostituito il termine ECU.

Eurogruppo: consesso informale dei ministri economici e finanziari degli Stati membri dell'UE aderenti all'area dell'euro, in cui vengono discusse questioni connesse alle responsabilità comuni riguardanti la moneta unica. La Commissione europea e la BCE sono invitate a prendere parte alle riunioni, che normalmente precedono le regolari sedute del Consiglio Ecofin.

Eurosistema: comprende la BCE e le banche centrali nazionali degli Stati membri dell'UE che hanno adottato l'euro nella Terza fase dell'Unione economica e monetaria.

Fondo monetario internazionale (FMI): organizzazione internazionale con sede a Washington D.C., che conta 184 paesi membri (nel 2002). Il Fondo è stato istituito nel 1946 per promuovere la cooperazione monetaria internazionale e la stabilità dei cambi, favorire la crescita economica nonché un livello elevato di occupazione e aiutare gli Stati aderenti a correggere gli squilibri di bilancia dei pagamenti.

Inflazione: calo progressivo del valore della moneta, che si manifesta con aumenti persistenti del livello generale dei prezzi (si vedano anche **Deflazione** e **Stabilità dei prezzi**).

Istituto monetario europeo (IME): organo transitorio costituito il 1° gennaio 1994, all'avvio della Seconda fase dell'Unione economica e monetaria (UEM). I compiti principali dell'Istituto erano il rafforzamento della cooperazione fra le banche centrali, il coordinamento delle politiche monetarie e il completamento dei lavori preparatori per la Terza fase dell'UEM. L'IME ha cessato di esistere il 1° giugno 1998.

Istituzione creditizia: "un'impresa la cui attività consiste nel ricevere depositi o altri fondi rimborsabili dal pubblico e nel concedere crediti per proprio conto" (articolo 1 della prima direttiva di coordinamento bancario 77/780/CEE). Le tipologie più comuni di istituzioni creditizie sono le banche e le casse di risparmio.

Liquidità: facilità e prontezza con cui un'attività finanziaria può essere convertita in moneta o impiegata per regolare un'obbligazione di pagamento. Il contante è quindi caratterizzato da un'elevata liquidità. I depositi bancari sono meno liquidi quanto più distante nel tempo è la loro scadenza. Il termine è spesso utilizzato come sinonimo di moneta.

M3: l'aggregato monetario ampio M3 è stato definito dalla BCE come la somma delle banconote e monete in circolazione e delle disponibilità detenute da residenti nell'area dell'euro (escluse le Amministrazioni centrali) nelle seguenti passività delle istituzioni finanziarie monetarie dell'area: depositi a vista, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi, operazioni pronti contro termine, quote e partecipazioni in fondi comuni monetari e titoli di mercato monetario, titoli di debito con scadenza fino a due anni. Il Consiglio direttivo ha annunciato un valore di riferimento per la crescita di M3.

Mercato monetario: mercato per la raccolta, l'investimento e lo scambio di fondi a breve termine mediante strumenti che generalmente hanno scadenza originaria inferiore a un anno.

Moneta: bene accettato per convenzione come mezzo di scambio. Può presentarsi, ad esempio, sotto forma di monete metalliche, banconote o unità memorizzate in carte prepagate. Anche i depositi a breve termine presso le istituzioni creditizie svolgono funzioni di moneta. Nella teoria economica la moneta esplica tre distinte funzioni: unità di conto, mezzo di pagamento e riserva di valore. Una banca centrale ha la responsabilità di far sì che queste funzioni vengano assolte in modo ottimale e a tal fine assicura il mantenimento della stabilità dei prezzi.

Operazione di fine tuning: operazione di mercato aperto diversa da quelle regolari, effettuata dall'Eurosistema principalmente per rispondere a variazioni inattese delle condizioni di liquidità nel mercato.

Operazione sui cambi: operazione di acquisto o cessione di valuta estera che, nel quadro dell'Eurosistema, consiste nell'acquistare o cedere divise in contropartita di euro.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE): organismo con sede a Parigi, fondato nel 1961 in sostituzione dell'Organizzazione europea per la cooperazione economica (OECE). Riunisce 29 paesi membri (nel 2001) e la sua principale finalità è di fornire ai governi una cornice istituzionale per la discussione, l'elaborazione e il perfezionamento delle politiche economiche e sociali.

Parlamento europeo: istituzione composta da 626 rappresentanti dei cittadini degli Stati membri dell'UE. Prende parte al processo legislativo, con prerogative diverse a seconda della procedura di adozione applicabile. Nell'ambito dell'UEM, esso ha principalmente poteri consultivi. Tuttavia, il Trattato che istituisce la Comunità europea stabilisce alcune procedure mediante le quali la BCE rende conto del proprio operato al Parlamento (presentazione del Rapporto annuale, dibattito generale sulla politica monetaria, audizioni presso le commissioni parlamentari competenti).

Politica monetaria: azione svolta da una banca centrale, attraverso l'impiego degli strumenti a sua disposizione, al fine di conseguire i propri obiettivi (ad esempio, il mantenimento della stabilità dei prezzi).

Riserva obbligatoria: deposito che le istituzioni creditizie devono obbligatoriamente detenere presso la banca centrale. La riserva dovuta da ciascuna istituzione è calcolata in percentuale dei depositi raccolti presso la clientela non bancaria.

Sistema europeo di banche centrali (SEBC): sistema composto dalla BCE e dalle banche centrali nazionali dei quindici Stati membri dell'UE.

Stabilità dei prezzi: definita dal Consiglio direttivo della BCE come un aumento sui dodici mesi dei prezzi al consumo inferiore al 2%. In quest'accezione, essa non è compatibile con periodi protratti di inflazione o deflazione.

TARGET (Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system – Sistema transeuropeo automatizzato di trasferimento espresso con regolamento lordo in tempo reale): sistema di pagamento composto dai quindici sistemi nazionali di regolamento lordo in tempo reale (RTGS) dei paesi dell'UE e dal meccanismo di pagamento della BCE. I sistemi di RTGS, che consentono di effettuare in tempo reale i pagamenti relativi ai singoli ordini, sono collegati fra loro mediante TARGET al fine di consentire i trasferimenti, con esecuzione stesso giorno, fra tutti i paesi dell'Unione europea.

Terza fase: si veda **Unione economica e monetaria (UEM)**.

Trattato che istituisce la Comunità europea: firmato a Roma il 25 marzo 1957 ed entrato in vigore il 1° gennaio 1958, prevedeva la creazione della Comunità economica europea (CEE). Esso è anche noto come "Trattato di Roma". Il Trattato sull'Unione europea, comunemente chiamato "Trattato di Maastricht", è stato firmato nell'omonima città il 7 febbraio 1992 ed è entrato in vigore il 1° novembre 1993. Esso ha emendato il Trattato di Roma, la cui denominazione ufficiale è ora "Trattato che istituisce la Comunità europea". Il Trattato sull'Unione europea è stato a sua volta emendato dal Trattato di Amsterdam, sottoscritto nella capitale olandese il 2 ottobre 1997 ed entrato in vigore il 1° maggio 1999. Il Trattato di Nizza, firmato il 26 febbraio 2001 a conclusione della Conferenza intergovernativa 2000, apporterà, una volta ratificato ed entrato in vigore, ulteriori modifiche al Trattato che istituisce la Comunità europea e al Trattato sull'Unione europea.

Unione economica e monetaria (UEM): il Trattato che istituisce la Comunità europea definisce le tre fasi del processo di realizzazione dell'Unione economica e monetaria. La Prima fase è iniziata nel luglio 1990 e si è conclusa il 31 dicembre 1993; essa è stata principalmente caratterizzata dallo smantellamento di tutte le barriere interne alla libera circolazione dei capitali in seno all'Unione europea. La Seconda fase, avviata il 1° gennaio 1994, ha comportato tra l'altro la creazione dell'Istituto monetario europeo (IME), il divieto di finanziamento al settore pubblico da parte delle banche centrali e l'obbligo di evitare disavanzi pubblici eccessivi. La Terza fase si è aperta il 1° gennaio 1999 con il trasferimento delle competenze monetarie all'Eurosistema, la fissazione dei tassi di cambio irrevocabili fra le valute degli Stati membri dell'UE partecipanti e l'introduzione dell'euro.

Indirizzi

Banca centrale europea

Kaiserstrasse 29
60311 Frankfurt am Main
tel. +49 69 1344-0
www.ecb.int

Austria

Oesterreichische Nationalbank
Otto-Wagner-Platz 3
1090 Wien
tel. +43 1 40420-0
www.oenb.co.at

Belgio

Nationale Bank van België/
Banque Nationale de Belgique
de Berlaimontlaan 14
boulevard de Berlaimont 14
1000 Brussel
1000 Bruxelles
tel. +32 2 221 21 11
www.bnb.be

Danimarca

Danmarks Nationalbank
Havnegade 5
1093 København K
tel. +45 33 63 63 63
www.nationalbanken.dk

Finlandia

Suomen Pankki - Finlands Bank
Snellmaninaukio
00101 Helsinki
tel. +358 9 1831
www.bof.fi

Francia

Banque de France
39, rue Croix-des-Petits-Champs
75049 Paris Cedex 01
tel. +33 1 42 92 42 92
www.banque-france.fr

Germania

Deutsche Bundesbank
Wilhelm-Epstein-Strasse 14
60431 Frankfurt am Main
tel. +49 69 95 66-1
www.bundesbank.de

Grecia

Bank of Greece
21 E. Venizelos Avenue
10250 Athens
tel. +30 10 320 1111
www.bankofgreece.gr

Irlanda

Central Bank of Ireland
Dame Street
Dublin 2
tel. +353 1 671 6666
www.centralbank.ie

Italia

Banca d'Italia
via Nazionale, 91
00184 Roma
tel. +39 06 47921
www.bancaditalia.it

Lussemburgo

Banque centrale du Luxembourg
2, boulevard Royal
2983 Luxembourg
tel. +352 4774-1
www.bcl.lu

Paesi Bassi

De Nederlandsche Bank
Westeinde 1
1017 ZN Amsterdam
tel. +31 20 524 91 11
www.dnb.nl

Portogallo

Banco de Portugal
148, Rua do Comércio
1101 Lisboa
tel. +351 21 313 00 00
www.bportugal.pt

Regno Unito

Bank of England
Threadneedle Street
London EC2R 8AH
tel. +44 20 7601 4444
www.bankofengland.co.uk

Spagna

Banco de España
Calle Alcalá 50
28014 Madrid
tel. +34 91 3385000
www.bde.es

Svezia

Sveriges Riksbank
Brunkebergstorg 11
103 37 Stockholm
tel. +46 87 87 00 00
www.riksbank.se

Publicato da:
© Banca centrale europea (BCE)
Francoforte sul Meno, 2002

Ideazione grafica:
Heimbüchel PR Kommunikation und Publizistik GmbH, Colonia

Fotografia:
Claudio Hils
Martin Joppen
John van de Meent
Rob Meulemans
Marcus Thelen

Litografia:
Konzept Verlagsgesellschaft, Francoforte sul Meno

Stampato da:
Kern & Birner GmbH & Co., Francoforte sul Meno

ISBN: 92-9181-321-4 (IT)



DEN EUROPÆISKE CENTRALBANK
EUROPÄISCHE ZENTRALBANK
ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΤΡΑΠΕΖΑ
EUROPEAN CENTRAL BANK
BANCO CENTRAL EUROPEO
BANQUE CENTRALE EUROPÉENNE
AN BANC CEANNAIS EORPACH
BANCA CENTRALE EUROPEA
EUROPESE CENTRALE BANK
BANCO CENTRAL EUROPEU
EUROOPAN KESKUSPANKKI
EUROPEISKA CENTRALBANKEN